



Bologna, 05/11/2021

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA

Premesso che

- in data 28 ottobre scorso sul sito della Regione Emilia-Romagna, alla pagina <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/difesa-del-suolo-via-a-nuovi-lavori-per-migliorare-la-funzionalita-idraulica-del-cavo-napoleonico-fe>, è stata pubblicata la notizia secondo cui stavano per partire lavori di manutenzione sul Cavo napoleonico, il canale artificiale che si estende tra i comuni di Bondeno e Terre del Reno, nel ferrarese.

Premesso inoltre che

- sulla base di informazioni e documentazione fotografica giunte al Gruppo consiliare di Europa Verde, i lavori sembrerebbero già in essere.

Rilevato che

- dalle succitate notizie diffuse sul sito regionale, si tratterebbe di una serie di interventi, che dureranno più di otto mesi, finanziati dalla Regione con 450mila euro e realizzati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile;
- i suddetti interventi sarebbero finalizzati ad accrescere la funzionalità idraulica degli argini e dell'alveo dello storico canale scolmatore costruito negli anni '60 al fine di mitigare i rischi delle piene del fiume Reno, nel tratto a valle della sua emissione;
- la suddetta pagina internet regionale riporta altresì la descrizione, in sintesi, dei singoli interventi:
 - ✓ *Un primo intervento permetterà di **liberare l'arginatura nella parte interna ed esterna**, dove la fragilità del terreno in prevalenza sabbioso è messa a dura prova dalla vegetazione più sviluppata che in certi casi scalza anche le protezioni in calcestruzzo dell'opera, impedendo inoltre un'accurata*



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

manutenzione e sorveglianza idraulica. Per questo, fuori dal periodo di nidificazione, è **previsto il taglio e l'asportazione della vegetazione su tutta la superficie degli argini**, compresa la base dell'ultima parte dell'argine interno.

- ✓ Inoltre, si svolgeranno interventi di chiusura delle tane - per lo più nutrie e tassi e altre specie che si riproducono lungo i corsi d'acqua - causa di veri e propri fenomeni erosivi che compromettono la tenuta degli argini.
- ✓ Una seconda parte di lavori riguarderà la manutenzione nella parte strutturale che permetterà al cavo – quando non regola le piene del Reno - di essere un adduttore funzionale e pienamente fruibile per il CER, il Canale emiliano romagnolo, che serve il sistema irriguo del territorio e che necessita di molta acqua. In questo caso si interverrà per completare i rivestimenti interni e rimuovere i sedimenti terrosi che ostruiscono il deflusso del canale.
- ✓ Sono previsti, inoltre, la realizzazione di protezioni in pietrame di alcuni tratti maggiormente sollecitati dall'acqua, oltre alla costruzione o all'adeguamento di rampe di accesso alle aree interessate dai lavori e all'inserimento di sbarramenti metallici per impedire l'entrata nelle pertinenze del demanio idraulico nei tratti più pericolosi, caratterizzati da sensibili variazioni di quota del canale.
- ✓ Infine, un altro intervento è previsto nel tratto di arginatura esterna dove **sono presenti consistenti 'interferenze' arbustive e arboree**, in particolare nella vicina campagna in cui si sono evidenziati da tempo fenomeni di filtrazione. Anche in questo caso la programmazione di un'attenta manutenzione permetterà ai sorveglianti idraulici di monitorare gli argini, anche nelle ore notturne.

Considerato che

- l'area oggetto dei suddetti interventi ricade all'interno del complesso sito protetto (SIC e ZPS) "IT4060016 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico", istituito con DGR 512/09, il quale è il più esteso della regione per quanto riguarda le componenti ripariali-golenali della pianura presso il litorale ed ha, riportando fedelmente quanto scritto sulla pagina regionale di riferimento, "**un ineludibile significato strategico** (insieme col simmetrico veneto di sinistra idrografica Po) **per la tutela dell'importantissima ittiofauna** che dall'Adriatico tende a risalire il Grande Fiume e a popolare le acque dolci della pianura più grande dell'Europa meridionale";
- la scheda tecnica relativa al suddetto sito protetto descrive inoltre un'area nella quale sono presenti **specie vegetali rare, minacciate e da tutelare**, [il Campanellino di palude (*Leucojum aestivum*), il Carice dal ciuffo (*Carex elata*), il Caglio delle paludi (*Galium palustre*), il Tulipano selvatico (*Tulipa sylvestris*), la Ninfea bianca (*Nymphaea alba*) e almeno tre orchidee: Ofride verde bruna (*Ophrys sphegodes*), Orchidea screziata (*Neotinea tridentata*), Orchide minore (*Anacamptis morio*) segnalate nell'Atlante regionale della Flora protetta e nella recente, bellissima Flora del Ferrarese], nonché **oltre venti specie ornitiche migratrici**, la maggior parte della quali nidificanti entro il sito (Acrocefalini di canneto, Silvidi e Turdidi degli ambienti di macchia e siepe, Torcicollo, Tortora, Upupa) tra **cui specie di interesse comunitario** come il Martin pescatore, la Nitticora, la Garzetta e il Tarabusino.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

Evidenziato che

- interventi così pesanti, quali ad esempio il “**taglio e asportazione della vegetazione su tutta la superficie degli argini**”, paiono contrastare con l’obiettivo che ci si è voluti dare in quell’area protetta con le Misure Specifiche di Conservazione, e cioè “*il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato*”;
- la tutela e la gestione dei Siti di Rete Natura 2000 avvengono attraverso specifici strumenti appositamente individuati dalla normativa europea. La Regione e gli Enti gestori dei Siti sono dunque chiamati ad emanare ed attuare le **misure di conservazione generali e specifiche** e i piani di gestione;
- nella area protetta interessata dai lavori oggetto della presente interrogazione (IT4060016 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico) l’Ente Gestore è la Regione Emilia-Romagna e le **Misure Specifiche di Conservazione** hanno come “*obiettivo generale il mantenimento, o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora a cui il sito è dedicato*”;
- la **Valutazione di incidenza** è uno specifico procedimento amministrativo, di carattere preventivo, finalizzato alla valutazione degli effetti delle trasformazioni del territorio sulla conservazione della biodiversità. A tale procedimento vanno sottoposti gli interventi e le attività i cui effetti ricadano sui siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l’eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su habitat e specie, tenuto conto degli obiettivi di conservazione.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se, come previsto dalla normativa, sia stata effettuata la Valutazione di Incidenza relativa agli interventi succitati e, in caso affermativo, quali risultati abbia dato, compresa l’indicazione di misure di mitigazione e/o di compensazione volte a riequilibrare gli inevitabili scompensi che tali interventi indurranno sugli habitat naturali e sulle specie di fauna e flora presenti nel sito protetto.

La Capogruppo

Silvia Zamboni



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde